

# Parla Sergio D'Antoni

«Abbiamo proposto ad Andreotti di avviare la riforma fiscale e del pubblico impiego»  
La trattativa di giugno sul costo del lavoro («nessuno si illuda di abolire la scala mobile») I contenuti del nuovo sindacato e le contestazioni agli industriali del successore di Marini

## «Quest'Italia tanto vicina al capolinea»

### Il neosegretario Cisl al governo: così non si può continuare

Il governo? Gli abbiamo proposto la riforma fiscale e quella del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, primo passo per far funzionare lo Stato: ora lo attendiamo alla prova perché, certo, così non può continuare. È il messaggio ad Andreotti di Sergio D'Antoni, nuovo segretario generale della Cisl che ha preso il posto del neo-ministro del Lavoro Franco Marini, nella sua prima intervista all'Unità



Il nuovo segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Un passaggio inedito per la Cisl, con un segretario generale che diventa ministro e un cambio di mano annunciato da tempo. È la tradizionale vicenda dialettica interna a cui ci avete abituato? In questi anni abbiamo lavorato. Marini per primo, a ricomporre l'unità dell'organizzazione rispettando il suo pluralismo e la sua autonomia. Questo ci ha consentito di affrontare un nodo delicato com'è il ricambio generazionale nella maniera più democratica e più serena possibile, discutendo e poi arrivando a conclusioni nel pieno consenso dell'insieme dell'organizzazione. È uno stimolo e una responsabilità in più per chi dovrà tener conto di questo mandato per poi sviluppare nel rispetto delle nostre migliori tradizioni, cioè quelle di un'organizzazione autonoma e pluralista.

tratta di una indicazione che ha trovato il pieno consenso dell'organizzazione, un consenso anzi crescente, dal momento che non c'è stato nemmeno un pronunciamento contrario in nessuna struttura.

Una delle parole d'ordine tradizionali della Cisl è quella della «partecipazione». Se più o meno tutto il sindacato sembra giungere a questo approdo, il sistema delle imprese sembra molto poco interessato. È così?

A volte si fa confusione tra partecipazione e diminuzione del conflitto. La partecipazione non elimina il conflitto, che è il sale della democrazia. Il punto è determinare le sedi in cui il conflitto si compie. Se il rapporto tra le parti è un rapporto basato sulla reciproca forza, non si va molto lontano. I lavoratori non partecipano più al processo produttivo solo con le braccia, ma anche con la testa, e questo trasforma la giusta intuizione della partecipazione in una necessità. È una prospettiva politica e culturale che va costruita nel sindacato, ma non solo: è vero, le imprese non hanno preso coscienza di questo. Se nel sindacato la cultura dell'antagonismo è dura a morire, gran parte del mondo imprenditoriale non

accetta la sfida della parità di responsabilità. Eppure dopo il decennio dell'individualismo, anche il capitalismo italiano non mi sembra avere un grande bilancio, da De Benedetti a Gardini, allo stesso Agnelli. Questo significa che non competono le imprese, ma i sistemi: efficienza dei servizi, gestione politica, ma anche il buon funzionamento del siste-

ma delle relazioni sindacali. Qualcuno mi spieghi a chi serve un contratto dei metalmeccanici che dura 11 mesi e con 90 ore di sciopero. Chi ha voluto il braccio di ferro, noi o gli imprenditori? Ma c'è un pericolo anche per il sindacato confederale. Se manca una sponda adeguata da parte di governo e imprese, si rischia di ri-

manere a metà del guado...

Noi lavoriamo perché prevalga questa cultura. Ci si deve rendere conto che in un paese come il nostro gli interessi vanno mediati col metodo contrattuale, senza che una delle due parti ritenga di usarlo per rendere l'altra subalterna. Questa è la strada; non so se la sosterremo, ma so che è senza alternative. I lavoratori devono vedere in noi un punto di riferimento chiaro di tutela dei loro interessi, ma anche un sindacato con una sua progettualità, che sa dove va. Le imprese hanno visto il sindacato come un ostacolo, hanno teorizzato in questi anni la fine della contrattazione collettiva, e ora scoprono che così si scatenano meccanismi corporativi incontrollabili. Io credo che solo i grandi soggetti collettivi possono garantire la sintesi degli interessi. Certo, se mi chiedi se è facile costruire una vera democrazia economica so benissimo che non è così.

Ma mentre il sindacato va verso la mitica «stanza del bottono», i Cobas crescono valorizzando le «diversità».

È un fenomeno cresciuto in una fase ben precisa che credo conclusa. In società complesse come le nostre si possono verificare chiusure corporative, gelosie territoriali o di categoria, ma non hanno prospettive. La gente accetta che ci siano professionalità pagate meglio di altre, il punto è se questo avviene secondo criteri equi. Secondo me c'è nei confronti del sindacalismo confederale una nuova domanda, e sta a noi cogliere questa grande opportunità.

Tra poche settimane vi at-

tende l'appuntamento della trattativa sul costo del lavoro. A cosa deve servire?

L'obiettivo di giugno è un salto di qualità nelle relazioni sindacali: o è una tappa verso relazioni industriali stabili, oppure sarà tempo perso. Se qualcuno pensa che la trattativa serve a sapere quanta scala mobile diamo, si illude di grosso. Si può fare uno scambio vero, in cui una parte di retribuzione automatica cede spazio a una parte contrattata, si possono eliminare gli effetti di trascinate, le distorsioni; altro non esiste. Secondo me, di una scala mobile questo paese non può fare a meno, soprattutto per la parte più debole del mondo del lavoro; e del resto, mi si spieghi come realizzare una contrattazione annuale quando usciamo da una vertenza che è durata undici mesi. Forse, tra dieci anni. Intanto, estendiamo la contrattazione decentrata; non per avere un'altra occasione di richieste, come veniamo accusati, ma per parteciarci.

Tra le proposte della Cisl, la riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego e la riforma fiscale. Ma il governo accetterà mai di mettervi mano sul serio?

Siamo lavorando per regole omogenee tra pubblico e privato che introducano efficienza e flessibilità, ma che soprattutto servano proprio ai dipendenti pubblici per conquistare le carte vere dello sviluppo della loro professionalità. Su questo giudicheremo il nuovo governo. Ma ormai è nella consapevolezza di tutti che siamo arrivati al capolinea. Come non accorgersi che

non si può continuare con un meccanismo che alla fine lascia tutti insoddisfatti? In questo caso, voglio correre il rischio dell'ottimismo della volontà.

Franco Marini è diventato ministro del Lavoro, ma gran parte del mondo imprenditoriale ha espresso perplessità sulla sua nomina. Allora, contate di avere un «amico» a Via Flavia?

Che un segretario generale di una confederazione divenga ministro del Lavoro è un segnale importante per tutto il movimento sindacale. La competenza e la sensibilità dimostrata da Marini in una vita spesa nel mondo del lavoro secondo me costituiscono sempre una garanzia perché la trattativa di giugno non si trasformi in una occasione perduta per il paese. Marini che prende parte per le posizioni del sindacato, come paventavo gli industriali? Io temo proprio il contrario, un suo eccesso di zelo nel dimostrarsi imparziale?

Da Lama a Carniti, tutti i dirigenti sindacali passati alla politica hanno passato i loro brutti quarti d'ora. Cosa augurare a Marini?

Intanto, gli va riconosciuta la grande correttezza di avere annunciato il suo abbandono della Cisl il giorno stesso della nomina a coordinatore di Forza Nuova. Sul resto, credo che le storie personali sono sempre diverse; conoscendolo bene, penso che in Marini avremo sempre un interlocutore molto puntuale e sensibile. E ne avessimo cento, cost. Noi a Marini possiamo essere solo grati. E fiammi concludere così.

## La Lega delle Autonomie per le zone più svantaggiate

### Urge intervento straordinario per giovani disoccupati «di serie B»

ROMA. L'occupazione giovanile nei piccoli e medi Comuni svantaggiati è l'obiettivo di un'iniziativa lanciata dalla Lega per le autonomie locali. Con aprile è partita la raccolta delle firme ed una proposta di legge «di iniziativa popolare» che propone, tra le altre cose, di assicurare, ogni anno, mille borse di studio da destinare a giovani laureati e diplomati (50 per cento donne) residenti in queste aree al fine di una loro precisa specializzazione. Dovrà, inoltre, essere data facoltà, sempre ai giovani, di partecipare ai corsi di formazione e di specializzazione professionale, a conclusione dell'obbligo scolastico o dopo il conseguimento del diploma o della laurea. Si stabilisce anche che i progetti nazionali specifici debbano prevedere la specializzazione e la formazione professionale, incentivi all'assunzione nei settori produttivi di giovani nonché misure

per sviluppare le imprese locali - singole, associate e cooperative. Viene, infine, proposto di rafforzare le funzioni della legge per l'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno, coordinandola con la legislazione regionale e con le norme comunitarie, dando più poteri alle Regioni. La raccolta delle firme è stata lanciata pressoché in concomitanza con la presentazione della relazione finale della commissione d'indagine sulla condizione giovanile, voluta dal Parlamento, che ha portato a termine i suoi lavori. «Quel che è venuto sinora a mancare - sostiene Enrico Gualandri, segretario generale della Lega - è il coordinamento tra le legislazioni comunitarie, nazionale e regionale. Occorrono - ha aggiunto - correttivi per utilizzare tutti gli strumenti di raccordo tra Stato ed autonomie, dando priorità alle iniziative e agli interventi nei piccoli e medi Comuni.

Per il sen. Angelo Ziccardi, presidente della Consulta nazionale per i piccoli e medi Comuni, una nuova normativa potrebbe permettere l'impiego dei fondi comunitari per le zone svantaggiate, per l'occupazione e per il rientro dalla disoccupazione, spesso non utilizzata (tra il 1987 e il 1992 lo stanziamento - ha precisato Ziccardi - sarà raddoppiato sino al traguardo di 15-16 mila miliardi) e, contemporaneamente, la possibilità di attingere a nuovi stanziamenti Cee, che dovrebbero essere adoperati pure dalle Regioni. L'iniziativa della Lega s'inquadra tra i nuovi compiti che la recente legge sulle autonomie locali assegna a Regioni, Province e Comuni in materia di sviluppo economico - sostiene Gualandri - deve avere come componente fondamentale, in base ai principi costituzionali,

l'assicurazione del diritto al lavoro. L'idea di una proposta di legge, ricorda Massimo Antonucci, della segreteria della Lega e assessore al Comune di Perugia, nasce dai risultati di un seminario tenuto lo scorso anno su questi problemi nel capoluogo umbro e poi tradotti in proposte avanzate al governo e al Parlamento, da qui l'idea della proposta di iniziativa popolare, che cercherà di coinvolgere migliaia di cittadini, attraverso iniziative a tutti i livelli e un impegno a tappeto nelle località più interessate. «Non vi è dubbio - ha concluso - che il rilancio economico e l'incremento dell'occupazione e dei servizi nei piccoli e medi Comuni e la loro rivalutazione come luoghi dove è possibile una buona qualità della vita, sono funzionali ad uno sviluppo equilibrato di tutto il paese».

## Petizione Pds tra i lavoratori

### Una legge per tutelare la democrazia sindacale

TORINO. Nei principali paesi europei esistono da tempo leggi che regolano l'elezione di rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro. In Italia no. Anzi, in molte fabbriche, aziende ed uffici del nostro paese sono passati più di 10 anni dall'ultima volta che i lavoratori hanno potuto eleggere democraticamente i propri rappresentanti, a causa di divisioni sindacali. È a questa situazione che vuole rimediare un'iniziativa lanciata dalla federazione torinese del Pds: una petizione tra i lavoratori per chiedere al Parlamento che approvi rapidamente una legge, partendo dai progetti già presentati da tempo dagli on. Ghezzi (Pds) e Glugni (Psi). La raccolta di firme inizierà domani sera, durante la manifestazione con Achille

Occhetto in piazza San Carlo. Il Pds valuta positivamente l'accordo che Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto alcune settimane fa sulla costituzione del Rsu (Rappresentanze Sindacali Unitarie). «Il ripristino della democrazia sindacale - dice a questo proposito la petizione - è la premessa essenziale per avviare efficaci politiche di democrazia industriale ed economica, e pone le condizioni per una solida e rinnovata unità sindacale». Tutto questo però non è sufficiente. Anche per superare alcuni limiti ed inadeguatezze presenti nell'accordo tra le confederazioni, occorre una legge, che dovrebbe rispondere in particolare ai requisiti: «1) la elezione biennale delle Rsu ed il loro obbligo di rinnovo entro termini prefissati in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati;

2) modalità di presentazione delle liste e criteri di elezione che garantiscano il pluralismo sindacale e la rappresentanza di tutte le articolazioni della forza lavoro di ogni settore e azienda; 3) norme e strumenti per la verifica dei mandati negoziali, che disciplinino il ricorso alla consultazione dei lavoratori. Alla petizione per una legge sulle rappresentanze sindacali si affianca un'altra iniziativa del Pds torinese: un «Forum» per il lavoro dipendente, che vuole essere un luogo di elaborazione permanente delle politiche della sinistra sul lavoro, l'impresa e lo sviluppo, dotato di ampia autonomia. Del comitato promotore del «Forum», che è stato presentato ieri con la partecipazione di Piero Fassino, fanno parte intellettuali, sindacalisti e lavoratori iscritti e non iscritti al Pds.

### CHE TEMPO FA

SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la fase più acuta del maltempo e del freddo sta per essere superata ma le condizioni generali sono ancora orientate verso una episcata variabilità in quanto le masse d'aria in circolazione sono molto instabili e come tali destinate a provocare in un'atmosfera energica rimescolamenti con conseguenti formazioni nuvolose e precipitazioni. Inoltre una perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale si avvicina all'arco alpino. La temperatura comincerà ad aumentare leggermente limitatamente ai valori diurni e per il momento sulla scia della tirrenica.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del medio Adriatico e quelle joniche, sulle regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso con possibilità di piovaci localmente anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni italiane condizioni di episcata variabilità con frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Sono ancora possibili piovaci isolati.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente mossi specie i bacini meridionali.

DOMANI: graduale aumento della nuvolosità e successive precipitazioni a cominciare dal settore nord-occidentale. Nevicate sulle zone alpine oltre i mille metri. Sulle altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia tirrenica centrale.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1 15	L'Aquila	-1 4
Verona	0 12	Roma Urbe	3 14
Trieste	5 13	Roma Fiumic.	4 14
Venezia	2 12	Campobasso	6 17
Milano	0 10	Bari	np np
Torino	1 10	Napoli	8 14
Cuneo	-1 6	Potenza	3 8
Genova	7 12	S. M. Leuca	12 18
Bologna	1 12	Roggio C.	11 20
Firenze	2 12	Messina	12 16
Pisa	3 13	Palermo	12 20
Ancona	2 8	Catania	5 23
Perugia	1 5	Alghero	5 12
Pescara	2 10	Cagliari	6 15

  

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-2 8	Londra	3 10
Atene	12 21	Madrid	4 16
Berlino	0 6	Mosca	05 18
Bruxelles	02 13	New York	5 16
Copenaghen	4 9	Parigi	-2 8
Ginevra	2 8	Stoccolma	-3 2
Helsinki	-3 4	Varsavia	0 7
Lisbona	10 21	Vienna	4 10

### ItaliaRadio

#### Programmi

Ore 10.30 FILO DIRETTO

La Lega delle Cooperative dopo il Congresso. Sviluppo aziendale e ambiente. Con Mauro Gori, membro del Consiglio di presidenza e Costanza Fanelli, direttore del mensile «Cooperazione Italiana».

Per intervenire telefonare ai seguenti numeri:  
06/6781412 - 06/6786539

### l'Unità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	Semestrale	L. 325.000
7 numeri	L. 165.000	
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuale	L. 298.000
7 numeri	L. 592.000	
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità spa, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)  
Commerciale fennale L. 358.000  
Commerciale sabato L. 410.000  
Commerciale festivo L. 515.000  
Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.000.000  
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000  
Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.000.000  
Manchette di testata L. 1.600.000  
Redazionali L. 630.000  
Finanz.-Legali -Concess.-Aste-Appalti  
Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000  
A parola. Necrologie-part. Fusto L. 3.500.000  
Economia L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità  
SIPA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531  
SFI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5  
Milano - via Cino da Pistoia, 10  
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c  
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas

La Direzione generale de l'Unità è vicina alla compagnia Liliana Mirabilio per la morte del padre

**VINCENZO**  
Roma, 22 aprile 1991

È morto il padre di Liliana Mirabilio

**VINCENZO**  
Tutto il Cdr è vicino alla compagnia Liliana  
Roma, 22 aprile 1991

Anna, Cecilia, Claudio, Eloisa, Enzo, Ernesto, Giovanna, Laura, Luigi sono vicini con tanto affetto a Liliana per la morte del padre

**VINCENZO MIRABILIO**  
Roma, 22 aprile 1991

22-4-1988 22-4-1991  
Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

**FERRUCCIO PASQUALI**  
lo ricordano con affetto le sorelle Carla, Peppina ed il fratello Avanti.  
Bologna, 22 aprile 1991

**VINCENZO**  
Roma, 22 aprile 1991

Nel settimo anno della scomparsa del compagno

**FULVIO FORMENTI**  
ex sindaco di Buccinasco lo ricordano con infinito amore la moglie Angela, il figlio Aldo con Lina e i nipoti Fulvio e Fabio.  
Buccinasco, 22 aprile 1991

### Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di martedì 23 aprile 1991.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di mercoledì 24 aprile 1991.

25 Aprile 1945 / 25 Aprile 1991

### Il futuro ha radici antiche

martedì 23 aprile, ore 20,30  
piazza San Carlo - Torino

manifestazione con  
**SERGIO CHIAMPARINO**  
**SILVANA DAMERI**  
**UGO PECCHIOI**  
**ACHILLE OCCHETTO**

Federazione di Torino  
Unione Regionale del Piemonte

MERCOLEDÌ 24 APRILE - ORE 9,30

In DIREZIONE (Sala Stampa)

### RIUNIONE NAZIONALE DELLE COMPAGNE E DEI COMPAGNI IMPEGNATI NEI CENTRI PER I DIRITTI DEI CITTADINI

Introduce: Graziella PRIULLA  
Conclude: Fulvia BANDOLI

### COMUNE DI BELLONA

PROVINCIA DI CASERTA  
UFFICIO TECNICO COMUNALE

#### Avviso di deposito del piano regolatore generale e regolamento edilizio

Il sindaco ed il commissario ad acta, vista la legge 17/8/1942, n. 1150 e la legge regionale 20/3/1982, n. 14, danno notizia dell'avvenuto deposito presso la segreteria del Comune del progetto del Piano regolatore generale, del Regolamento edilizio e degli atti allegati. Detti atti rimarranno depositati nella segreteria comunale a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi, compreso i festivi, dalle ore 9,30 alle ore 11,30. Durante il periodo di deposito del Piano e nei trenta giorni successivi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto, dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in competente carta bollata, al Protocollo della segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

Bellona, 20 aprile 1991.

IL SINDACO  
Pietro Di Monaco

IL COMMISSARIO AD ACTA  
Ing. Antonio Del Simone